

# «L'interposizione illecita di manodopera tornerà reato»

**La ministra Calderone.** Al forum di Saturnia illustrati i contenuti del decreto atteso domani su sicurezza e appalti. Brancaccio (Ance): «Necessario qualificare chiunque mette piede in cantiere»

**Flavia Landolfi  
Andrea Gagliardi**  
TERME DI SATURNIA

«Abbiamo riscontrato che la depenalizzazione del reato avvenuta nel 2016 non ha portato risultati nell'ambito del contrasto alle irregolarità nel mondo del lavoro. Ecco perché facciamo la proposta di reintrodurre il reato penale per l'interposizione illecita di manodopera» che si verifica quando si affitta manodopera «senza che ci sia un contratto di appalto regolare o un distacco regolare».

La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, a margine del Forum in Masseria, a kermesse di Bruno Vespa conclusa ieri alle Terme di Saturnia, ha confermato una delle misure anticipate il 23 febbraio dal Sole 24 Ore, destinate a confluire nel provvedimento organico per il potenziamento della tutela in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, atteso domani sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo la convocazione delle parti sociali alle quali il governo ha chiesto di formulare le proprie proposte.

Calderone ha spiegato la necessità della misura con il fatto che «la sanzione amministrativa non basta»

**La presidente dei costruttori: «Sul Pnrr c'è un rischio di compressione oltre il limite della sicurezza»**

denaro sulla pelle delle persone».

E qui secondo la leader dei costruttori di Ance dovrebbe entrare in gioco il coordinatore per la sicurezza che «è una figura che esiste in fase di esecuzione e che dovrebbe fermare per esempio le contemporaneità di lavorazioni che possono creare dei rischi».

Sullo sfondo c'è il convitato di pietra: un Piano nazionale di ripresa e resilienza lanciato a tutto gas

che deve chiudere i battenti con le carte in regola nel giro di poco più di due anni. Perché se da un lato «il controllo del giusto tempo per fare i lavori è uno degli elementi fondamentali per la sicurezza e la qualità dell'opera», dall'altro sul «Pnrr c'è un rischio di compressione oltre il limite della sicurezza e della qualità: abbiamo la scadenza del 2026 con il fiato sul collo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forum in masseria. La ministra del Lavoro Marina Calderone intervistata da Bruno Vespa

**La ministra: «La depenalizzazione del 2016 non ha sortito risultati nel contrasto alle irregolarità»**

perché «anche se molto onerosa si trova il modo di pagarla o quando c'è un appalto di servizi illecito si fanno sparire le aziende».

La ministra ha poi sottolineato che «da un lato nel 2023 sono diminuiti in generale gli infortuni sul lavoro, compresi quelli mortali, dall'altro ci sono comparti nei quali l'incidenza degli infortuni è cresciuta». Uno dei settori sotto la lente è quello dell'edilizia, con riferimento soprattutto a quei cantieri che devono rispondere a tempistiche serrate di esecuzione, «perché magari ci sono i lavori del Superbonus da completare».

Altro tema strategico è quello della qualificazione delle imprese, soprattutto quelle che svolgono attività ad alto rischio, come per esempio gli stabilimenti industriali o i cantieri di grandi opere pubbliche o private, dove ci può essere interferenza tra lavorazioni, che è poi quello che è successo nel crollo del cantiere a Firenze (che ha coinvolto otto operai, di questi cinque hanno perso la vita, ndr) dove «c'erano tante attività che venivano svolte collateralmente e contemporaneamente».

Alla ministra ha fatto eco la presidente dei costruttori, Federica Brancaccio, che ha sollevato il tema della qualificazione di competenze che «riguarda chiunque mette piede in cantiere in qualsiasi modo e in qualsiasi ruolo». E lo ha ribadito a chi le chiedeva cosa si aspettasse dal governo e in particolare dal consiglio dei ministri di domani. «Non faccio provvedimenti di panica - ha auspicato - il cantiere è una fabbrica complessa quindi bisogna ragionare molto bene su quali sono le misure da prendere: sicuramente la qualificazione di chiunque entra in cantiere, dal primo operaio fino ad arrivare alla direzione dei lavori, a chi segue la sicurezza, i progettisti».

Per Ance ora serve ragionare sulle regole e «chiederemo un tavolo tecnico per affrontare la complessa materia di come ridurre il rischio sui posti di lavoro, anche se purtroppo il rischio zero non esiste». A complicare il fronte della sicurezza c'è secondo Brancaccio il fattore tempo «che mai come in questo periodo storico c'è denaro, ma attenzione perché il tempo non può essere

## Rixi: «Entro dicembre le nuove regole su concessioni (e pedaggi) autostradali»

**Infrastrutture**

**Il viceministro annuncia la riforma anche delle tariffe «Sul Ponte tempi confermati»**

Le concessioni autostradali come i porti e i balneari: la Ue reclama una riforma e una riforma arriverà. Entro l'anno, annuncia il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi (Lega), pochi minuti dopo essere sceso dal palco del Forum in Masseria organizzato da Bruno Vespa a Saturnia. «È una delle milestone del Pnrr quindi entro dicembre dobbiamo rivedere le regole dei concessionari e ovviamente è un working in progress». Per ora le bocche sono tutte cucite ma quel

che trapela è che nel mettere mano alle regole per i concessionari si proverà a trovare una quadratura nella babele dei pedaggi. «Oggi abbiamo tariffe diverse e in alcuni casi molto elevate proprio perché la tariffa autostradale è basata sui costi delle manutenzioni e sugli investimenti che vengono fatti nella tratta», ha spiegato il vice di Salvini. L'idea è di «uscire a fare, con regole diverse, un sistema in qualche modo compensativo tra i concessionari che consenta all'utente di avere per chilometro la stessa tariffa, tenendo presente che se c'è un viadotto

deve essere remunerato di più e se c'è un tratto in pianura di meno»; un sistema insomma «che consentirebbe di aumentare il traffico su alcune aree e di diminuirlo su altre. E questo ci agevolerebbe sulla distribuzione del traffico sulla rete nazionale».

Rixi ha poi stigmatizzato l'esclusione delle strade dal Pnrr: «È stato il governo Conte 2 che ha deciso di escludere le strade dalla contrattazione europea» e ha ricordato che il cronoprogramma del Ponte sullo Stretto «è confermato, pensiamo quest'anno già di iniziare con le autorizzazioni dopo l'estate e si prevede che tra il 2030 e il 2032 l'opera sia finita». Il progetto però deve passare al vaglio della valutazione di impatto ambientale, uno snodo non banale e soprattutto non snello.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EDOARDO RIXI**  
Il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti

## Sangiuliano: «Grazie all'autonomia musei efficienti e con maggiori risorse»

**Cultura**

**Il ministro: Colosseo e Pompei sono arrivati a oltre 25mila visitatori al giorno**

*Dal nostro inviato  
TERME DI SATURNIA*

«La cultura è un'agrande opportunità di sviluppo socio-economico, ce lo dicono anche i dati dei nostri musei. Nel 2023 siamo molto cresciuti rispetto al 2022 sia in termini di presenza che di incassi. I nostri parchi archeologici, quello del Colosseo e quello di Pompei, fanno oltre 25mila visitatori al giorno. Difficile trovare nel mondo siti che riescono ad attrarre tante persone». Lo ha detto il

ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano partecipando al Forum in Masseria, alle Terme di Saturnia, in un panel dedicato alla «identità nazionale». Il ministro ha rivendicato il miglioramento del sistema museale e realizzato grazie anche a un maggiore spazio dato all'autonomia. «Ho portato da 44 a 60 i musei autonomi perché grazie a questo strumento «i musei del sud Italia - ha detto - hanno ribaltato lo schema: oggi il Man, il Museo archeologico nazionale di Napoli, Capodimonte, il Parco di Pompei ma anche il Museo di Reggio Calabria sono dei gioielli di effi-

cienza, pulizia e organizzazione». Questo perché, ha aggiunto Sangiuliano, «l'autonomia significa più fondi, una managerialità nella gestione e la capacità di spendere immediatamente le risorse economiche». Tra i risultati rivendicati, l'apertura il 7 dicembre di palazzo Citterio a Milano, che comporterà il raddoppio degli spazi espositivi della Pinacoteca di Brera («puntiamo ad avere almeno 100mila visitatori in più»); ha detto il direttore Angelo Crespi; i lavori per il raddoppio degli Uffizi, 40 milioni di investimenti a Capodimonte. Tra gli interventi quello di Edith Gabrielli, direttrice del VIVE - Vittoriano e Palazzo Venezia, che ha raccontato come gli oltre 4 milioni di presenze nel 2023 fanno del VIVE uno dei luoghi della cultura più visitati d'Italia e, insieme, un sito ideale per raccontare l'identità italiana».

—An.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GENNARO SANGIULIANO**  
Ministro della Cultura